

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1.
 Insezzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
 campo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale. — Le
 lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postati, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta
 dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 7 Maggio 1888.

Presidenza ACCUSANI ff.

Presenti — Accusani Barone — Asi-
 nari — Beccaro — Borreani —
 Ceresa — Chiabrera — Fiorini —
 Garbarino — Gardini-Blesi — Gon-
 dolo — Guglieri — Macciò — Mo-
 riotti — Morelli — Ottolenghi Dott.
 — Ottolenghi Moise Sanson — Pa-
 storino Ing. — Pastorino Pietro
 — Scovazzi.

Dopo aver commemorato il Consi-
 gliere Bistagnino da pochi giorni
 defunto si procede all'estrazione dei
 Consiglieri che devono esser rinnova-
 ti nel corrente anno.

Vengono estratti Ottolenghi Moise
 Sanson, Bonelli Avv., Ceresa Avv.,
 Scovazzi, che coi due defunti, Viotti
 e Bistagnino, fanno per l'appunto il
 quinto da rinnovarsi.

Si approvano in seguito le
 Liste elettorali amministrative,
 Liste commerciali e la
 Matricola fuocatico.

Panificio Militare — Il Governo de-
 sidera che l'art. 5.° della Convenzione
 passata col Comune venga modificato
 in questo senso, cioè che l'area avuta
 dal Municipio venga pagata a prezzo
 d'estimo allorquando il Panificio non
 abbia più ad essere esercito.

Il Consiglio prende atto di questa
 deliberazione presa d'urgenza dalla
 Giunta.

Ferrovìa Genova-Acqui-Asti — Il Co-
 mitato, pel tracciato del Cervino spedi-
 a tutti i Consiglieri un memoriale, che,
 corredato dei voti dei Consigli Comu-
 nali interessati, verrà a sua volta
 trasmesso al Ministero dei Lavori
 Pubblici, ed alla Commissione per
 provvedimenti ferroviari, onde venga
 anteposto il tracciato del Cervino a
 quello di Valboghionna sopra Nizza.

Detto ciò, il Presidente invita il
 Consiglio a pronunciarsi; dopo di
 aver ricordato il voto e la delibera-
 zione presa dal Consiglio intorno a
 questo argomento nella seduta del
 25 Ottobre 1884, e di averne fatto
 dare lettura.

Invita il Consiglio a decidere quale
 provvedimento convenga prendere al
 riguardo.

Macciò trova inopportuno che il
 Consiglio si occupi oggi di questo
 argomento. Partigiano del Cervino
 non si crederà sospetta la sua parola.
 Ritiene inutile che si rimetta in
 campo una questione già svolta nel
 1884; gli pare anzi che si menomi
 la dignità dell'antico Consiglio col
 volere che il nuovo sancisca, con
 nuova votazione, una deliberazione
 già presa e della quale, è convinto,
 si terrà il debito conto. Teme che la
 nostra deliberazione possa creare im-

barazzi al Ministro, riesca cosa sgra-
 dita a taluno dei nostri rappresen-
 tanti che parlerà in merito e molto
 cara agli oppositori della nuova fer-
 rovia. Questa votazione non sarà
 d'altronde che platonica. Si dia e-
 sempio di prudenza e serietà. Il con-
 tratto non è definitivo, ed è ancora
 soggetto a varianti nei suoi partico-
 lari. Quando sarà una realtà la co-
 struzione della Genova-Asti sarà il
 caso di occuparsi di nuovo del trac-
 ciato. Ora si gusterebbero le ova
 nel paniere. Egli ha fiducia che sa-
 ranno favoriti gli interessi locali se-
 condo i nostri desideri e perciò
 presenta ordine del giorno in questo
 senso.

Accusani Barone dichiara non di-
 videre le idee di Macciò. Convinto
 dei vantaggi che si avranno dal trac-
 ciato di Val Cervino è di parere che
 si debba fare adesione all'invito del
 Comitato, e riaffermare la delibera-
 zione ed il voto emesso altra volta.
 Non crede con ciò fare che il nostro
 dovere e stimolare l'opera del nostro
 Sindaco. Non crede fare cosa ostica
 al Ministro.

Di questo avviso è pure il Consi-
 gliere Ottolenghi Dottore, il quale ri-
 spondendo al Macciò dimostra quanto
 sia invece opportuno, in specie dopo
 il contratto stipulato fra il Governo
 e la Società Mediterranea, che il
 Consiglio insista più che mai sulla
 presa deliberazione, e lungi dal pen-
 siero di fare pressione, rappresenti
 al Governo che il voto spiegato in
 detta circostanza è l'unanime e sin-
 cera manifestazione delle aspirazioni
 del paese. E questo voto non può
 dirsi platonico, come forse poteva
 dirsi quello dell'ottobre 1884. Non
 crede possa creare imbarazzi a nes-
 suno, poichè non sarebbe uomo di
 Stato chi fosse imbarazzato dal voto
 di un Consiglio Comunale. Ogni fer-
 rovia dà luogo a gare di tracciato.
 Si ripeta oggi quanto si deliberò
 sotto la presidenza stessa del Sin-
 daco, e si affermi il nostro voto con
 un ordine del giorno, non come pres-
 sione, ma come uomini liberi che
 parlano a uomini liberi.

Fiorini, sostenitore anche lui del
 tracciato di Val Cervino, non crede
 opportuno nè dignitoso che il Consi-
 glio ritorni con nuova deliberazione
 sul voto già manifestato. Non trova
 nulla da aggiungere a quanto già
 fece, niun fatto nuovo essendo inter-
 venuto che induca il Consiglio a pro-
 nunciarsi di nuovo su tale argomento.
 E non farsi torto, una puerilità. Rac-
 comanda quindi alla Giunta di rac-
 cogliere tutti i dati, tutte le opinioni
 che militano a favore del Cervino, o
 di fare istanza specifica al Governo
 per dimostrargli quanto può favorire
 il nostro intento. Teme il pericolo
 di parere contrarii al Cervino, quando

si è tutt'altro. Lasciamo che la Ca-
 mera voti i 57 milioni, ciò è indi-
 pendente dal tracciato. Conchiude
 quindi che il Consiglio non ha bisogno
 di far di più; basti di richiamare
 alla memoria la deliberazione presa.

Ottolenghi Dottore fa rilevare la
 differenza che corre fra il 1884 ed
 oggi. Allora si parlava dell'intera
 linea, oggi invece sta davanti al Par-
 lamento una convenzione in cui si
 stabiliscono delle modalità di curve,
 di innesto di stazioni, ecc., che ove
 ricevano la sanzione legislativa pos-
 sono forse pregiudicare la questione
 ed intralciare la via. Vi sono dei
 fatti nuovi, davanti ai quali conviene
 secondare l'opera del Comitato e
 quindi il Consiglio deve pronunciarsi
 secondo la deliberazione presa.

Interloquiscono ancora Borreani,
 Pastorino Pietro, Chiabrera, Pastro-
 rino Ingegnere, dopo di che il Pre-
 sidente osservando che la differenza
 è piuttosto di forma che di sostanza,
 invita i preopinanti a porsi d'accordo
 per pervenire ad unanime votazione.

Sospesa la seduta per pochi mi-
 nuti la si riapre colla presentazione
 per parte del Consigliere Asinari del
 seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, memore
 della deliberazione presa il 25 Ot-
 tobre 1884, incarica la Giunta di ado-
 perarsi perchè il desiderio manife-
 stato in quella seduta venga adempito.

Messo ai voti è approvato all'u-
 nanimità.

Domanda Caratti — Questo signore
 chiede gli sia concesso di restrin-
 gere ad 8 metri la strada tra le due
 case già Serveillo, che in ora è
 larga 12 metri.

La domanda è respinta.

Comizio Agrario — Il Presidente
 chiede al Consiglio di stanziare re-
 golarmente in bilancio un concorso
 che sia almeno in ragione di L. 250
 per ogni 100 abitanti, cioè circa lire
 300 annue.

Dietro proposta di Borreani il Con-
 siglio concede un concorso di lire
 100 sul Bilancio 1888, riservandosi
 ogni libertà per l'avvenire.

Strada Visone-Grognardo — A membro
 del Consorzio di questa strada è no-
 minato Ottolenghi Dottore.

Borreani propone che per la prima
 seduta siano messe all'ordine del
 giorno:

La collocazione di una fontanella
 tra il Caffè del Circolo e la casa
 Tosio;

La denominazione di via Mazzini
 ad una delle strade trasversali del
 Corso dei Bagni;

Ed infine una interpellanza sul-
 l'edilizia.

La seduta è tolta alle ore 5.

Il Telefono

AL NOSTRO NUOVO OSPEDALE

Nel nostro nuovo ospedale, il quale
 ci si assicura verrà aperto fra un
 paio di mesi al più, si vorrebbe im-
 piantare una rete di fili telefonici
 allo scopo di mettere in correspon-
 denza gli uffici di Presidenza e Dire-
 zione coi diversi capi servizio. — A
 questo proposito, l'Amministrazione
 del Pio Istituto, ha chiesto alla So-
 cietà Telefonica Piemontese, già fa-
 vorevolmente nota per importanti
 installazioni di simil genere da essa
 operate, fra cui non ultima quella
 che pone in comunicazione le diverse
 fornaci per la cottura della calce di
 Casale Monferrato con quelle di S.
 Giorgio ed Ozzano, di formulare una
 proposta nella quale siano designati
 oltre ad un preventivo di spesa la
 natura, le dimensioni, il peso e la
 forma dei materiali da provvedersi
 ed i lavori occorrenti per l'impianto.
 La Società predetta ha sollecitamente
 mandato il sig. Calandri Ernesto, suo
 Direttore tecnico, il quale giovedì ul-
 timo, a titolo di esperimento, applicò
 ai fili dei campanelli elettrici dello
 Stabilimento delle Nuove Terme, due
 apparecchi Micro-Telefonici Mildè,
 i quali vennero messi in azione alla
 presenza del sig. Avv. F. Accusani,
 altro fra i membri della Congrega-
 zione di carità, del Dott. Grillo, at-
 tuale Medico dello Stabilimento Nuove
 Terme, del sig. Abate Giovanni e di
 altri di cui ora ci sfugge il nome. —
 Gli apparecchi funzionarono egregia-
 mente e tanto, che non solo riusci-
 vano chiare e distinte le parole che
 si pronunciavano all'apparecchio dal-
 l'estremità opposta, per quanto fosse
 stato collocato a distanza di due piani,
 ma si riusciva a distinguere la voce
 della persona che parlava. — Ci si
 assicura che l'impianto verrebbe es-
 seguito per modesta somma, per cui
 c'è tutto a sperare che la Congrega-
 zione di Carità potrà, come d'al-
 tronde mostrò di averne desiderio,
 dotare il nuovo ospedale di questo
 celere mezzo di comunicazione che
 mentre torna comodo ai direttori ed
 al personale, si risolve in una vera
 economia di tempo nel disimpegno
 dei diversi rami di servizio. E noi,
 che da queste colonne facciamo plauso
 alla eccellente idea vorremmo, se ci
 è permesso esprimere un nostro de-
 siderio il quale a noi sembra utile
 quanto modesto, che fosse messo in
 comunicazione l'ospedale colle abita-
 zioni dei Dottori per modo che si
 potesse in qualsiasi ora del giorno
 e della notte, in cui ne fosse sentito
 il bisogno, renderli avvertiti. Se non
 siamo male informati altro impianto
 telefonico verrebbe effettuato fra la
 stazione ferroviaria, l'Albergo Nuove